

Comune di Casale Marittimo (PI)

***R*** *elazione* ***T*** *ecnica*

*al Bilancio annuale di previsione*

***2013***

## PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2013 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

## IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, dalle novità introdotte dai D.Lgs. n. 23/2011 e D.Lgs. n. 68/2011 (decreti attuativi del federalismo fiscale), dalle importanti novità introdotte dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che ha modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali, sia interno, da parte dei responsabili dei servizi ed in particolare del responsabile dei servizi finanziari, sia esterni da parte della Corte di Conti e dei Revisori dei Conti e dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità. Si evidenzia, in particolare, l'introduzione dell'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede che il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Le funzioni del responsabile dei servizi finanziari vengono irrobustite anche dal novellato art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene così integrato "...Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e *più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinarie e dai vincoli di finanza pubblica*".

Il bilancio di previsione si sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti ed in particolare dal D.L. n. 95/2012 che ha revisionato la spesa pubblica introducendo importanti indirizzi sulle aree di intervento.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni

previste dalla legge;

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;

- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;

- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;

- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;

- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2013 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
<b>Avanzo di amministrazione applicato</b>	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	826.500,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	205.690,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	446.823,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	200.000,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	52.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	190.000,00	
<b>Totale Entrate 2013</b>		<b>1.921.013,00</b>
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	0,00	
Titolo I - Spese correnti	1.414.613,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	200.000,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	116.400,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	190.000,00	
<b>Totale Spese 2013</b>		<b>1.921.013,00</b>

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

## PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013

### 1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> (Entrate c/capitale - Spese c/capitale)	0,00
<b>Risultato del Bilancio movimento di fondi</b> (Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi</b> (Entrate c/terzi - Spese c/terzi)	0,00
<b>Saldo complessivo (Entrate - Spese)</b>	0,00

## 1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

*"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	826.500,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	205.690,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	446.823,00
<b>A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.479.013,00</b>
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
<b>B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>
<b>E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.479.013,00</b>

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	1.414.613,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	116.400,00
<b>C) Totale Spese titoli I, III (h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.531.013,00</b>
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	52.000,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
<b>D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)</b>	<b>(=)</b>	<b>-52.000,00</b>
<b>S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.479.013,00</b>

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	1.479.013,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	1.479.013,00
<b>R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## 1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state espese nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate per investimenti  $\leq$  Spese per investimenti. In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	200.000,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	52.000,00
<b>A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)</b>	<b>(=)</b>	<b>252.000,00</b>
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	52.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
<b>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>-52.000,00</b>
<b>E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>200.000,00</b>

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	200.000,00
<b>C) Totale Spese titolo II</b>	<b>(=)</b>	<b>200.000,00</b>
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00



<b>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti</b>	(=)	0,00
<b>S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)</b>	(=)	200.000,00

<b>RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>Importo</b>
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	200.000,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	200.000,00
<b>R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

### 1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2013, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

<b>BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE</b>		<b>Importo</b>
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	52.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
<b>E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>52.000,00</b>

<b>BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE</b>		<b>Importo</b>
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	52.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
<b>S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)</b>	<b>(=)</b>	<b>52.000,00</b>

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	52.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	52.000,00
<b>R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

#### 1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili"*.

L' equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	190.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	190.000,00
<b>R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## 1.5 Il Patto di stabilità 2013

Le norme che disciplinano il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 sono ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla L. n. 111/2011, che ha introdotto il concetto di virtuosità degli enti e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale".

A differenza dello scorso anno, però, si allarga la platea degli enti interessati. Infatti per la prima volta dopo molti anni, anche i comuni più piccoli, con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti tornano ad essere soggetti alla disciplina del Patto di stabilità. Ad essi si applica la stessa disciplina prevista per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti con alcune modifiche relative alle percentuali di partecipazione alla manovra che appaiono meno pesanti.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra, si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato rispetto allo scorso anno: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2007/2009).

Esaminando l'articolo 31 della legge richiamata (Legge n. 183/2011) ed in attesa delle prime istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, il modello proposto può essere articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlato l'eventuale sistema sanzionatorio.

### Definizione del saldo obiettivo

Con riferimento al primo aspetto, dalla lettura della norma si fa presente che, per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti con popolazione superiore a 1.000 devono attenersi alla seguente procedura:

- calcolare la media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009, così come desunta dai certificati di conto consuntivo;
- applicare, a questo valore medio le percentuali per gli anni 2013, 2014 e 2015 pari, rispettivamente, a 15,8 per cento, 15,8 per cento e 15,8 per cento per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e 13,0 per cento, 15,8 per cento e 15,8 per cento per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti;
- sterilizzare il saldo ottenuto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione del patto di stabilità territoriale.

Il saldo obiettivo calcolato costituirà il valore da porre a confronto con quello effettivo ottenuto quale differenza tra le entrate finali (entrate dei titoli da I a IV) e le spese finali (spese dei titoli da I a II) al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle

spese derivanti dalla concessione di crediti delle ulteriori e specifiche poste di bilancio riportate nelle tabelle operative della presente relazione, così come previste dai commi dell'articolo 31 della Legge di stabilità.

### **Monitoraggio e controllo**

Resta confermato il sistema di monitoraggio già previsto nella legge di stabilità dell'anno precedente.

Tutti gli enti interessati al Patto sono tenuti a produrre al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:

- il prospetto dimostrativo, definito da un apposito decreto del MEF, dell'obiettivo di competenza mista annuale determinato dall'ente in applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 31. La mancata trasmissione del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici costituisce inadempimento al Patto di stabilità interno;
- un prospetto semestrale, entro trenta giorni dalla fine di ciascun periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il Patto di stabilità interno nel sito «[www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it)», e contenente tutte quelle informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, che saranno definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

In aggiunta alle informazioni predette, gli enti locali che, in base al monitoraggio del secondo semestre, risultano inadempienti al patto di stabilità interno comunicano, alla Ragioneria Generale dello Stato, anche le informazioni relative alla spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea. Tale comunicazione è finalizzata alla disapplicazione della sanzione, di cui alla lettera a) del comma 26 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 introdotta dal comma 439 della legge n. 228/2012, che dispone la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio. Il medesimo comma, infatti, stabilisce che la predetta sanzione non si applica agli enti locali per i quali il superamento dell'obiettivo del patto di stabilità interno è stato determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente. Sono, comunque, applicate le restanti sanzioni, di cui al citato comma 26, previste per gli enti non rispettosi del patto di stabilità interno.

### **Verifica finale**

La verifica finale del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno è effettuata da ciascun ente attraverso apposita certificazione da inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sottoscritta dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione, secondo un prospetto e con le modalità definite da un apposito decreto.

A riguardo vengono inasprite le sanzioni con le modifiche introdotte dai commi 445 e 446 della Legge di stabilità 2013. La ritardata trasmissione, oltre il termine del 31 marzo, della certificazione del saldo finanziario finale non comporta più come nel 2012, nel caso di risultato positivo, il solo divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo

fino alla data di inoltro. Dal 2013, nel caso in cui la trasmissione avvenga in ritardo ed entro i 60 giorni dall'approvazione del consuntivo ed attesti il rispetto del patto di stabilità all'ente, si applica la sanzione di cui al comma 26 lett. d), ossia l'impossibilità dell'ente di procedere ad assunzioni, a qualsiasi titolo, di personale.

Decorso il termine dei 60 giorni il presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta provvede all'invio della certificazione sottoscritta dai soggetti previsti dalla legge entro 30 giorni. L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali sono sospesi alla data di trasmissione fino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta della documentazione.

Si precisa che la Legge di stabilità 2013 introduce il comma 20 bis che stabilisce che i comuni entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto possono inviare una nuova certificazione qualora venga rilevato un peggioramento del rispetto del patto di stabilità interno.

La certificazione e il prospetto devono essere sottoscritti, oltre che dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, anche dall'organo di revisione economico-finanziario. La documentazione priva delle tre citate sottoscrizioni non è ritenuta valida ai fini della attestazione del rispetto del patto di stabilità interno.

La documentazione prodotta dal sistema web deve essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo e, ai fini della verifica del rispetto del termine di invio, la data è comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante.

I dati indicati nella certificazione del patto di stabilità interno devono essere conformi ai dati contabili risultanti dal conto consuntivo dell'anno di riferimento. Decorsi quindici giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo, la certificazione non può essere rettificata e, pertanto, non sono accettate certificazioni trasmesse successivamente a tale termine.

## Sanzioni

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una **riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio** o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo.

In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

- **non può impegnare spese correnti** in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;
- **non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti**; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- **non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo**, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- **è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza** indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

## Applicazione delle disposizioni di legge al nostro ente

Conclusa l'analisi delle varie disposizioni che disciplinano il patto di stabilità, nella parte che segue cercheremo di analizzare gli effetti che si vengono a determinare nel nostro ente al fine di:

- a) definire i valori obiettivo da comunicare al Ministero dell'Economia;
- b) verificare già in sede preventiva la capacità dell'ente di rispettare i suddetti tetti di spesa operando distintamente con riferimento all'anno 2013 ed ai successivi 2014 e 2015.

Nella parte che segue verranno definiti nell'ordine:

- a) il calcolo del saldo obiettivo da conseguire nell'anno 2013 e nei due successivi;
- b) la verifica della compatibilità delle previsioni 2013 con gli obiettivi determinati.

### Il Calcolo del saldo obiettivo

La tabella sotto riportata permette di determinare il valore della correzione da applicare. A tal fine si è proceduto per steps successivi:

- a) dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2007/2009:

Calcolo spesa corrente media 2007/2009 art. 31 comma 2				
SPESE CORRENTI	2007	2008	2009	Media
Impegni Titolo I	1.260.331,98	1.295.960,11	1.293.294,16	1.283.195,42

- b) moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti dal comma 6:

Calcolo Saldo obiettivo art. 31 comma 6			
ANNO	Spesa corrente media 2007/2009	Coefficiente	Obiettivo di competenza
2013	1.283.195,42	13,00	166.815,40
2014	1.283.195,42	15,80	202.744,88
2015	1.283.195,42	15,80	202.744,88

Si ribadisce come in questa fase e in attesa dell'approvazione del D.M. sulla virtuosità degli enti, di cui all'articolo 20, comma 2. del D.L. n. 98/2011, si è preferito, nel rispetto del criterio di prudenza, utilizzare il coefficiente previsto per gli enti "non virtuosi" di cui all'articolo 31 comma 6.

- c) sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010:

<b>Calcolo Saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti art. 31 comma 4</b>				
<b>ANNO</b>	<b>Coefficiente</b>	<b>Obiettivo di competenza art. 31 comma 6</b>	<b>Taglio trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010</b>	<b>Saldo art. 31 comma 4 Legge di stabilità</b>
<b>2013</b>	13,00	166.815,40	0,00	166.815,40
<b>2014</b>	15,80	202.744,88	0,00	202.744,88
<b>2015</b>	15,80	202.744,88	0,00	202.744,88

In conclusione l'obiettivo programmatico annuale per ciascuna annualità risulta riepilogato nella tabella che segue:

<b>RIEPILOGO</b>			
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE</b>			
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>OBIETTIVO</b>	166.815,40	202.744,88	202.744,88



## **Verifica preventiva del rispetto dell'obiettivo programmato**

Definita la manovra da applicare, e definito l'obiettivo annuale da conseguire, l'ultima parte della presente relazione è finalizzata a verificare, ai sensi del comma 18 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, se il bilancio di previsione dell'ente al quale si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno è stato costruito iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia in grado di garantire il rispetto prospettico delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Si ricorda che il richiamato comma prevede espressamente che gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

A tal fine si ricorda che, con particolare riferimento alle entrate e spese del bilancio investimenti e più precisamente alle riscossioni ed ai pagamenti che si prevedono nel corso dell'anno 2013, i dati sono stati concertati con gli uffici tecnici dell'ente.

Agli atti del Settore Finanziario sono disponibili i capitoli di entrata e di spesa considerati ai fini del calcolo per ciascuna voce.

In conclusione, e alla luce di quanto riportato nella presente relazione, tenuto conto del parere dei revisori del conto, si può dedurre che le previsioni di bilancio e quelle di cassa rispettano gli obiettivi del patto.

Sarà compito del settore finanziario definire con successivo provvedimento i budget di cassa e di competenza per i singoli dirigenti al fine di meglio monitorare, in corso d'anno, l'andamento della gestione.

## **PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013**

### **2 ANALISI DELL'ENTRATA**

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

## 2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2013 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

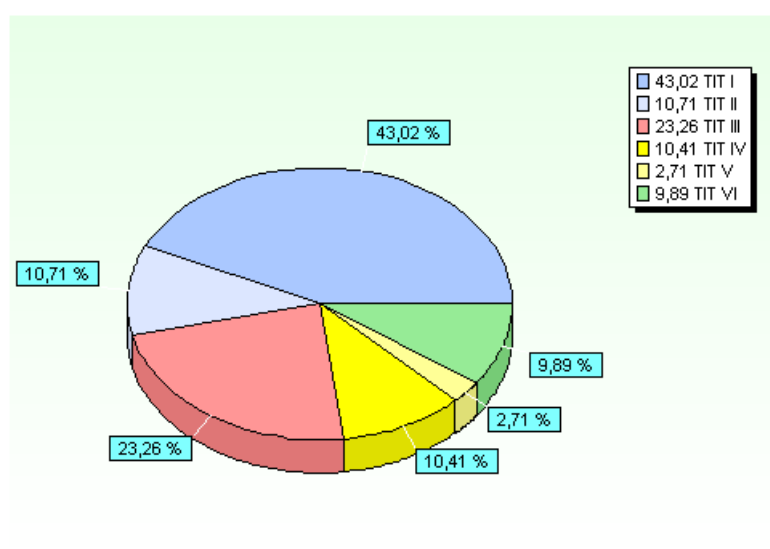
Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegarli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

*Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali).*

Per questo il responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata, avanzate dai vari servizi".

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2013	%
<b>TITOLO I</b> - Entrate tributarie	826.500,00	43,02
<b>TITOLO II</b> - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	205.690,00	10,71
<b>TITOLO III</b> - Entrate extratributarie	446.823,00	23,26
<b>TITOLO IV</b> - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	200.000,00	10,41
<b>TITOLO V</b> - Entrate derivanti da accensione di prestiti	52.000,00	2,71
<b>TITOLO VI</b> - Entrate da servizi per conto di terzi	190.000,00	9,89
<b>Totale</b>	<b>1.921.013,00</b>	<b>100,00</b>



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2012 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2010	2011	2012	2013
<b>TITOLO I</b>	577.755,23	840.603,59	841.739,90	826.500,00
<b>TITOLO II</b>	302.445,28	57.262,37	173.116,49	205.690,00
<b>TITOLO III</b>	597.036,80	567.017,82	472.956,43	446.823,00
<b>TITOLO IV</b>	341.942,56	338.444,82	150.314,34	200.000,00
<b>TITOLO V</b>	0,00	0,00	52.000,00	52.000,00
<b>TITOLO VI</b>	137.671,73	126.653,41	190.000,00	190.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.956.851,60</b>	<b>1.929.982,01</b>	<b>1.880.127,16</b>	<b>1.921.013,00</b>

In particolare si rende opportuno analizzare lo scostamento nei titoli di entrata relativi al 2012 e 2013:

- nel Titolo I lo scostamento è dovuto dalla diminuzione del Fondo di Riequilibrio, ora Fondo di Solidarietà che nel 2013 sarà alimentato da una quota dell'IMU di spettanza dei comuni; tale fondo doveva essere definito per ciascun comune con apposito DPCM entro il 30/4/2013, ma purtroppo ad oggi non è ancora stato emanato
- nel Titolo II si rileva invece un aumento dovuto all'aumento della quota di rimborso al Comune da parte dell'Unione per il personale comandato: anche questo dato al momento della stesura dello schema di bilancio si rileva incerto dato che il Bilancio di Previsione dell'unione Colli Marittimi Pisani non è ancora stato approvato.
- il Titolo III viene previsto inferiore al 2012 e ciò è dovuto alla previsione di minori entrate extratributarie

## 2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale (ci riferiamo in particolare al D.Lgs. n. 23/2011 e al D.Lgs. n. 68/2011).

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

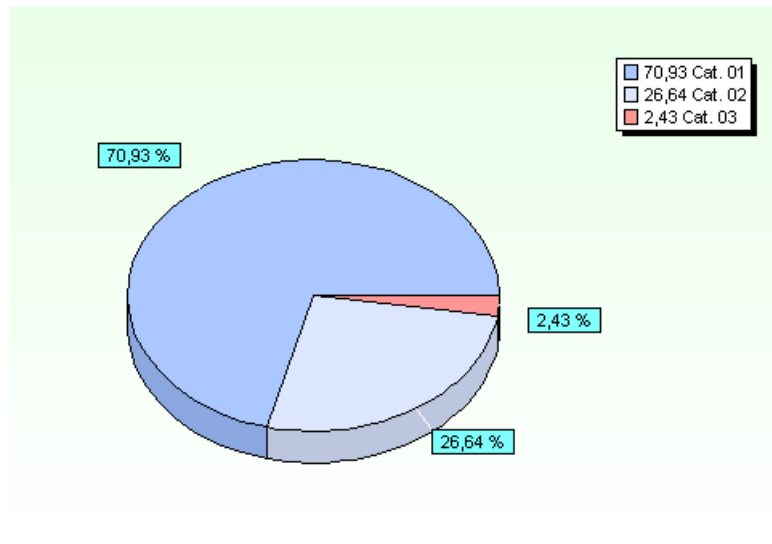
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

TITOLO I	2013	%
CATEGORIA 1 <sup>^</sup> - Imposte	586.200,00	70,93
CATEGORIA 2 <sup>^</sup> - Tasse	220.200,00	26,64
CATEGORIA 3 <sup>^</sup> - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	20.100,00	2,43
<b>Totale</b>	<b>826.500,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1 <sup>^</sup> - Imposte	372.334,09	444.231,14	510.500,00	586.200,00
CATEGORIA 2 <sup>^</sup> - Tasse	205.296,14	199.049,90	214.100,00	220.200,00
CATEGORIA 3 <sup>^</sup> - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	125,00	197.322,55	117.139,90	20.100,00
<b>Totale</b>	<b>577.755,23</b>	<b>840.603,59</b>	<b>841.739,90</b>	<b>826.500,00</b>

Il grafico, riferito solo all'anno 2013, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



## 2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2013.

### I.M.U.

Il gettito per l'anno 2013, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste, è stato determinato in 526.000,00 Euro.

In particolare, per l'anno 2013 vengono confermate le aliquote in vigore nel 2012 che sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	9 per mille
Aliquota per abitazione principale	4 per mille
Aliquota fabbricati non produttivi destinati ad attività economiche, ecc. e per fabbricati in comodato d'uso a parenti in line a retta e abitazioni cedute in locazione a canone concordato	7,6 per mille
Aliquota per alloggi non locati	9 per mille

### **Applicazione IMU**

Il bilancio 2013 recepisce anche la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni. Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:

- il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.
- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi, variabili a seconda della categoria dell'immobile, applicati alle rendite catastali rivalutate del 5%.
- Per l'anno 2013 ad esclusione degli immobili di categoria D il gettito IMU dovrebbe andare ai Comuni, con l'incertezza della sospensione dell'IMU sulla abitazione principale che non sappiamo che cosa comporterà alle casse comunali ed agli equilibri di bilancio.

Pertanto il gettito previsto per l'esercizio 2013 purtroppo è stato calcolato su dati incerti e potrebbe essere rideterminato con variazioni di Bilancio quando avremo dati più stabili ed attendibili da poter valutare.

### TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente effettuate sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro.10.000,00

### Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.200,00.

### TARES

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Esso sarà corrisposto da chi possieda, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.

Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 euro per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

Il gettito derivante dalla maggiorazione standard sarà detratto dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio): ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Considerato che al momento della stesura dello schema di bilancio non esistevano previsioni di entrata calcolate sull'applicazione della TARES, è stato previsto uno stanziamento di Euro..199.500,00 di poco superiore alle previsioni di incasso del 2012.

Il dato verrà rettificato dopo l'elaborazione del piano finanziario con la stima del costo del servizio. A tal proposito verranno effettuate le opportune variazioni al Bilancio di Previsione.

### Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2013 è pari a 0,04.%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate sui dati del Ministero delle Finanze aggiornate all'anno di imposta 2011, è stato previsto uno stanziamento di Euro 52.000,00



Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio

Il Fondo sperimentale di riequilibrio costituisce una nuova entrata tributaria iscritta nella categoria 3<sup>^</sup>, introdotta dal D.Lgs. n. 23/2011, per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, del gettito dei tributi devoluti, ivi compresa la quota di spettanza comunale della cedolare secca sugli affitti.

Nel fondo sperimentale di riequilibrio sono confluiti anche la compartecipazione IVA, ai sensi dell'art. 13 commi 18 e 19 del D.L. n. 201/2011, e l'Addizionale sull'energia elettrica, ai sensi del D.Lgs. n. 23/2011.

Il gettito assegnato nell'anno 2012, dopo varie modifiche dipendenti dal gettito IMU, è stato pari ad euro 108.195,93.

Sulla base di stime aggiornate con i maggiori tagli determinati dal D.L. n. 95/2012, dall'introduzione della TARES e dalla Legge di Stabilità, e considerando i maggiori introiti per il gettito IMU che viene sdatato ai comuni, le somme che si prevedono di incassare per l'anno 2013 sono pari ad euro 10.000,00.

**2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici**

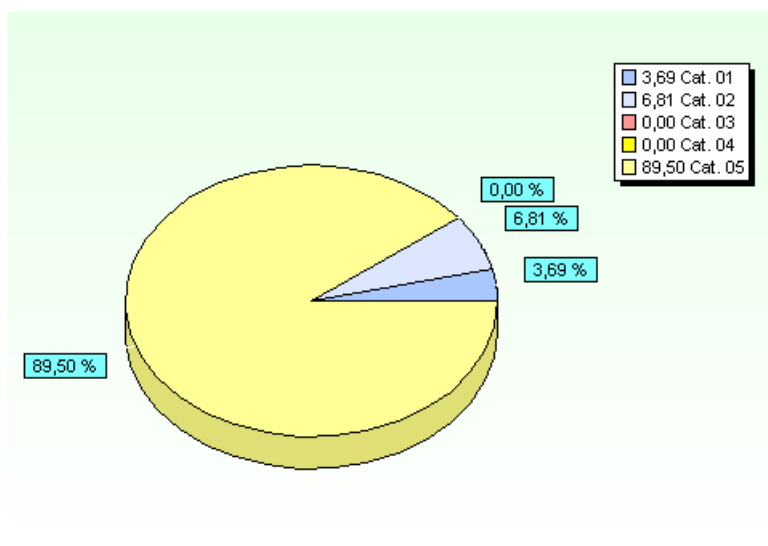
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

<b>TITOLO II</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1 <sup>^</sup> - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	7.590,00	3,69
CATEGORIA 2 <sup>^</sup> - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	14.000,00	6,81
CATEGORIA 3 <sup>^</sup> - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00
CATEGORIA 4 <sup>^</sup> - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5 <sup>^</sup> - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	184.100,00	89,50
<b>Totale</b>	<b>205.690,00</b>	<b>100,00</b>



TITOLO II	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	271.199,80	22.241,83	7.896,49	7.590,00
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	20.257,39	24.533,87	30.923,00	14.000,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	10.988,09	10.486,67	134.297,00	184.100,00
<b>Totale</b>	<b>302.445,28</b>	<b>57.262,37</b>	<b>173.116,49</b>	<b>205.690,00</b>

In questa sede ci interessa sottolineare che per il 2013 si prevedono minori trasferimenti regionali e maggiori trasferimenti da altri enti che sono riferiti ai trasferimenti da parte dell'unione Colli Marittimi Pisani per il personale comandato.

### 2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

#### Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo sperimentale di riequilibrio, nonché al gettito devoluto ai Comuni ed al gettito derivante dalla compartecipazione IVA che dal 2012 è confluito nel fondo sperimentale di riequilibrio, al netto del gettito della soppressa addizionale sull'energia elettrica (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).

Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente è stato previsto il fondo sviluppo investimenti per € 7.590,00.

### 2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

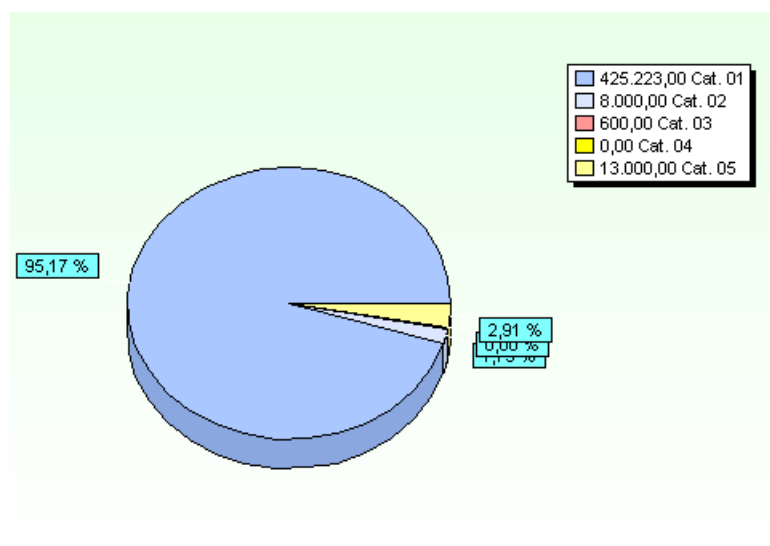
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010.

<b>TITOLO III</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	425.223,00	95,17
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	8.000,00	1,79
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	600,00	0,13
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	13.000,00	2,91
<b>Totale</b>	<b>446.823,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	565.255,81	536.379,96	443.456,43	425.223,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	8.517,57	19.780,00	13.500,00	8.000,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	1.158,47	3.324,35	3.000,00	600,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	171,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	21.933,95	7.533,51	13.000,00	13.000,00
<b>Totale</b>	<b>597.036,80</b>	<b>567.017,82</b>	<b>472.956,43</b>	<b>446.823,00</b>

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2013 avremo:



### **2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III**

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

#### *Entrate da servizi dell'ente*

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2013 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

#### *Entrate da proventi di beni dell'ente*

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente i proventi sono adeguati e derivano dalle risorse per la gestione dei fabbricati e dalle concessioni cimiteriali.

#### *Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente*

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, è ormai poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica. La previsione è di € 600,00.

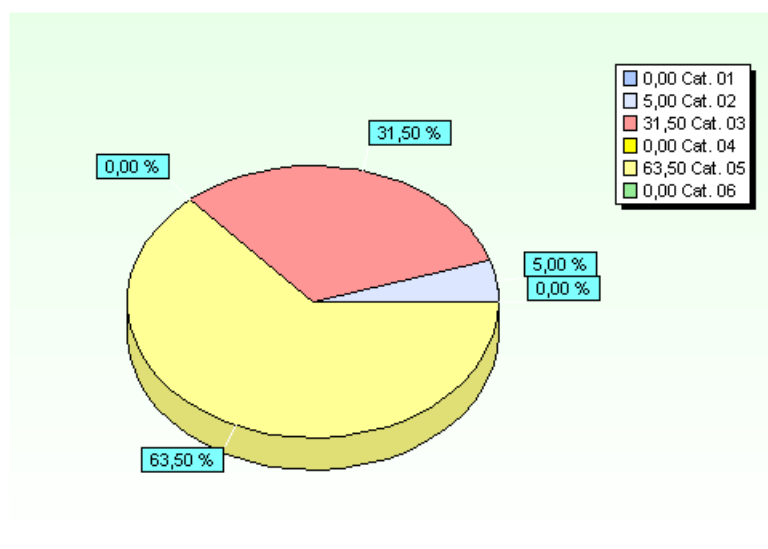
#### *Proventi diversi*

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2013 sono costituite dal contributo della Tesoreria Comunale e da proventi vari.

## 2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2013	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.000,00	5,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	63.000,00	31,50
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	127.000,00	63,50
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100,00</b>

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	22.682,25	10.314,34	10.314,34	10.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	5.600,00	55.000,00	0,00	63.000,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	2.372,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	311.288,31	273.130,48	140.000,00	127.000,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>341.942,56</b>	<b>338.444,82</b>	<b>150.314,34</b>	<b>200.000,00</b>

Dalla lettura della tabella si può evidenziare che oltre al contributo ordinario investimenti da parte dello Stato viene previsto nell'anno 2013 un contributo regionale di euro 63.000,00 per la riqualificazione urbana da parte della Regione Toscana.

I trasferimenti di capitale da altri soggetti sono riferiti ai proventi dalle concessioni edilizie.

### 2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2013, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

#### Alienazione di beni patrimoniali

NoN si prevede alcuna alienazione dei beni patrimoniali.

#### Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dall'anno precedente in attesa di *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

#### Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

#### Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione". Si ricorda che l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, modificata dall'art.2, comma 41, del D.L. n. 225/2010 (c.d. "decreto milleproroghe") convertito dalla Legge n. 10/2011, ha reiterato per gli anni 2011 e 2012 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio

comunale. Pertanto per l'esercizio 2013 non si potrà fare ricorso a tale deroga e le entrate per Oneri di urbanizzazione dovranno essere destinate interamente a investimenti.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2013.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base alle pratiche edilizie in sospeso e all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati.

## 2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2012 e con gli importi accertati negli anni 2011 e 2010.

TITOLO V	2013	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	52.000,00	100,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>52.000,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO V	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	52.000,00	52.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>52.000,00</b>	<b>52.000,00</b>

Come si può notare l'ente da anni non ha fatto ricorso al debito per il finanziamento delle spese in conto capitale.



### 2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000 all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2011.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>Parziale</b>	<b>Totale</b>
Titolo I - anno 2011	840.603,59	
Titolo II - anno 2011	57.262,37	
Titolo III - anno 2011	567.017,82	
<b>Totale Entrate Correnti anno 2011</b>		<b>1.464.883,78</b>
6,00% delle Entrate Correnti anno 2011	87.893,03	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2013	21.150,00	
Quota disponibile	66.743,03	
<b>Mutui teoricamente accendibili al tasso del 5,00%</b>		<b>1.334.860,60</b>

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

### 3 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

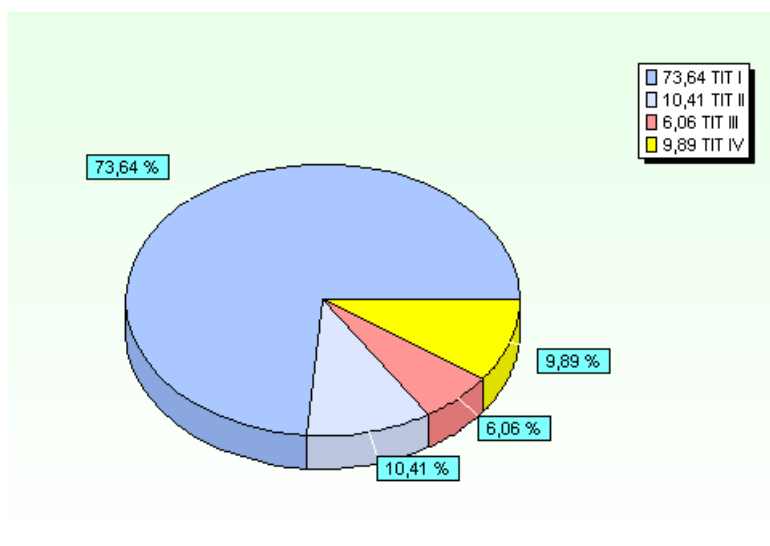
#### 3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2013 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2013	%
TITOLO I - Spese correnti	1.414.613,00	73,64
TITOLO II - Spese in conto capitale	200.000,00	10,41
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	116.400,00	6,06
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	190.000,00	9,89
<b>Totale</b>	<b>1.921.013,00</b>	<b>100,00</b>



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2012 e con gli importi impegnati negli anni 2011 e 2010.

TITOLI DELLA SPESA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I - Spese correnti	1.342.478,07	1.352.257,58	1.484.650,82	1.414.613,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	631.916,93	862.163,36	494.814,34	200.000,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	52.263,87	55.551,47	112.200,00	116.400,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	137.671,73	126.653,41	190.000,00	190.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.164.330,60</b>	<b>2.396.625,82</b>	<b>2.281.665,16</b>	<b>1.921.013,00</b>

### 3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2012 ed impegnati nel 2011 e 2010. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

<b>TITOLO I</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	450.072,00	31,82
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	51.000,00	3,61
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	192.952,60	13,64
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	9.000,00	0,64
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	1.000,00	0,07
FUNZIONE 07 - Turismo	6.000,00	0,42
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	25.100,00	1,77
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	289.706,40	20,48
FUNZIONE 10 - Settore sociale	99.000,00	7,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	202,00	0,01
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	290.580,00	20,54
<b>Totale</b>	<b>1.414.613,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO I</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	412.154,20	368.805,88	425.122,00	450.072,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	62.075,99	56.739,11	48.774,00	51.000,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	104.930,92	116.013,81	201.802,60	192.952,60
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	14.358,80	17.495,52	15.000,00	9.000,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	3.265,79	4.198,63	1.000,00	1.000,00
FUNZIONE 07 - Turismo	15.467,56	13.596,94	10.500,00	6.000,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	20.678,20	21.816,52	36.500,00	25.100,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	286.787,57	321.999,40	338.348,86	289.706,40
FUNZIONE 10 - Settore sociale	110.475,24	139.184,86	98.971,36	99.000,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	16.767,18	2.202,00	5.702,00	202,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	295.516,62	290.204,91	302.930,00	290.580,00
<b>Totale</b>	<b>1.342.478,07</b>	<b>1.352.257,58</b>	<b>1.484.650,82</b>	<b>1.414.613,00</b>

### 3.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

#### Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2013 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 dato che dal 2013 il ns. ente è soggetto al patto di stabilità, e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è pari ad euro 426.057,07 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente che era di euro 432.475,97.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo.

Si chiarisce inoltre che:

- le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."

- Per gli enti la cui spesa del personale non supera il 50% della spesa corrente, il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010 è pari al 20% .

**Con riferimento al nostro ente occorre segnalare che il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente è pari al 30,12%**

- Con riferimento alla spesa per il personale a tempo determinato si chiarisce che la Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1° gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale

- a tempo determinato

- o con convenzioni

- ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

- tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate)

nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

**Con riferimento al nostro ente occorre segnalare che la spesa di personale a tempo determinato per il nostro ente rientra in tale limite, dato che è stata notevolmente**

ridotta. Nell'anno 2009 la spesa per il personale a tempo determinato ammontava a euro 32.903,67 ;per l'anno 2013 è prevista una spesa di personale a tempo determinato per le sostituzioni del personale della farmacia comunale pari a euro 6.600,00. La riduzione è del 79,94%.

- Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

#### Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

#### Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

#### Spese per missioni

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2013.

#### Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2013 e sono pari a zero. La formazione del personale viene svolta dall'Unione Colli Marittimi Pisani per tutti i comuni facenti parte della stessa.

#### Spese per automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla legge n. 135/2012 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 2.350,00, inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2011..

### 3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2012 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2011 e 2010.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	12.500,00	6,25
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	73.000,00	36,50
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	102.000,00	51,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	12.500,00	6,25
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100,00</b>



<b>TITOLO II</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	79.461,28	161.239,73	148.314,34	12.500,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	45.000,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	14.154,48	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	190.000,00	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	120.000,00	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	59.457,03	96.073,13	73.000,00	73.000,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	409.472,14	269.811,00	173.000,00	102.000,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	24.372,00	25.039,50	92.500,00	12.500,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	8.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>631.916,93</b>	<b>862.163,36</b>	<b>494.814,34</b>	<b>200.000,00</b>

### 3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto della giunta comunale ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2013-2015 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo previste nel programma sono le seguenti:

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2013	Fonte di finanziamento	Importo
Opera idrica	Proventi concessioni edilizie	95.000,00

Ovviamente, essendo il Comune soggetto al Patto di Stabilità dall'esercizio 2013, gli investimenti verranno realizzati compatibilmente ai limiti imposti dal patto stesso.

### 3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2012, oltre che per il 2011 ed il 2010.

<b>TITOLO III</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	52.000,00	44,67
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	64.400,00	55,33
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>116.400,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO III</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	52.000,00	52.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	52.263,87	55.551,47	60.200,00	64.400,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>52.263,87</b>	<b>55.551,47</b>	<b>112.200,00</b>	<b>116.400,00</b>

#### 4 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi degli equilibri del bilancio, in questo paragrafo ci occuperemo di approfondire i contenuti delle singole parti che compongono il documento contabile, ovvero l'Entrata e la Spesa. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue dalla quale si evince che non è stato applicato avanzo al Bilancio di Previsione 2013.

<b>Avanzo</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Avanzo applicato per Spese correnti	0,00	12.000,00	57.038,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	368.512,91	539.000,00	344.500,00	0,00
<b>Totale Avanzo applicato</b>	<b>368.512,91</b>	<b>551.000,00</b>	<b>401.538,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Disavanzo</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

### PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

#### 5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

## 5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2012 e con quelli relativi agli anni 2011 e 2010.

### 5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

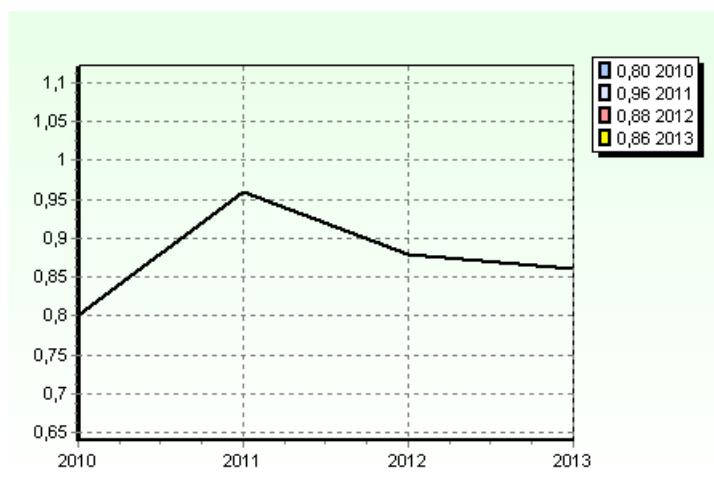
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,80	0,96	0,88	0,86



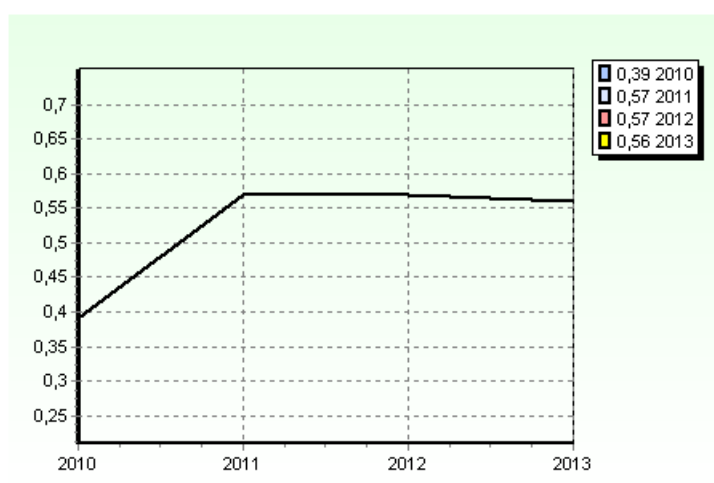
### 5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,39	0,57	0,57	0,56

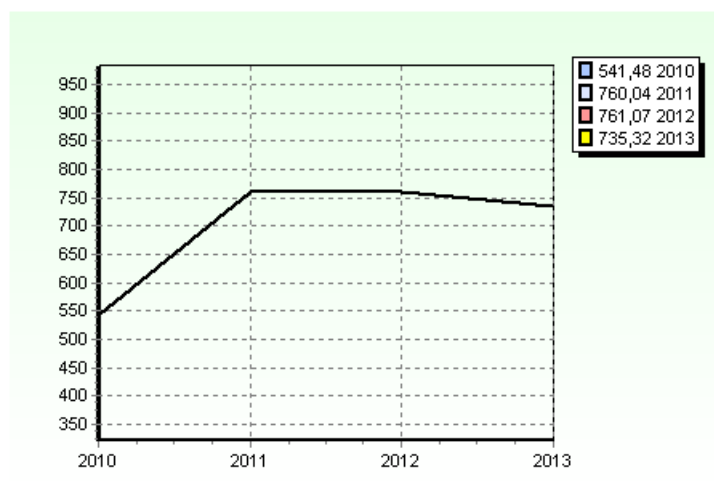


### 5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	541,48	760,04	761,07	735,32



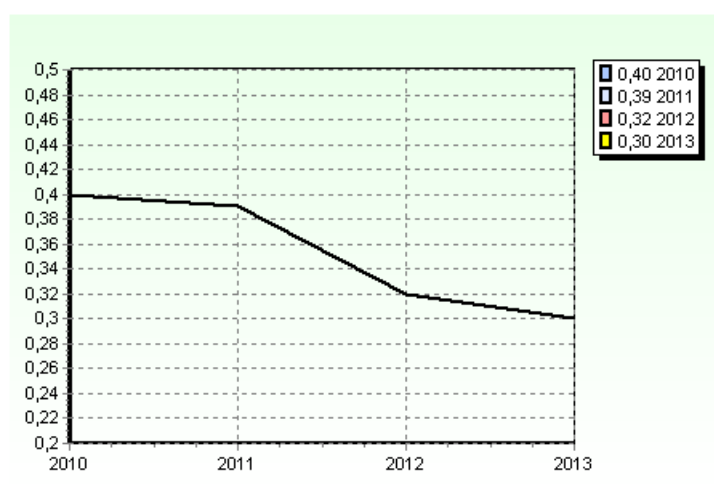
#### 5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,40	0,39	0,32	0,30





### 5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2013, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,86	86%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,56	56%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	735,32	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,30	30%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2010/2013, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,80	0,96	0,88	0,86	80%	96%	88%	86%
E2 - Autonomia impositiva	0,39	0,57	0,57	0,56	39%	57%	57%	56%
E3 - Prelievo tributario pro capite	541,48	760,04	761,07	735,32	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,40	0,39	0,32	0,30	40%	39%	32%	30%

## 5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

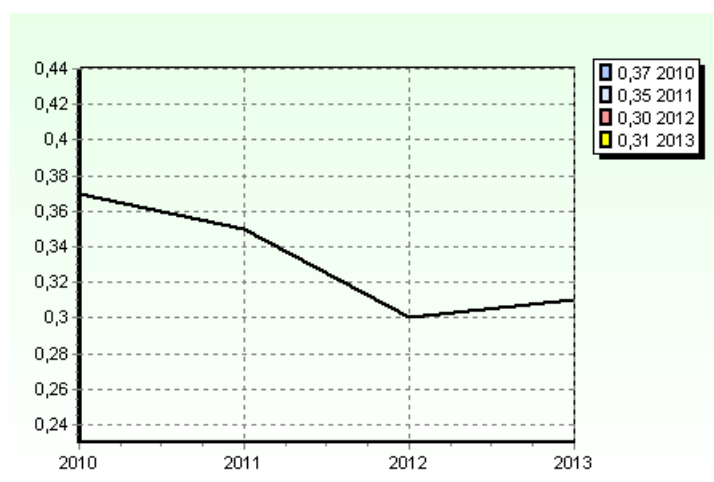
### 5.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,37	0,35	0,30	0,31

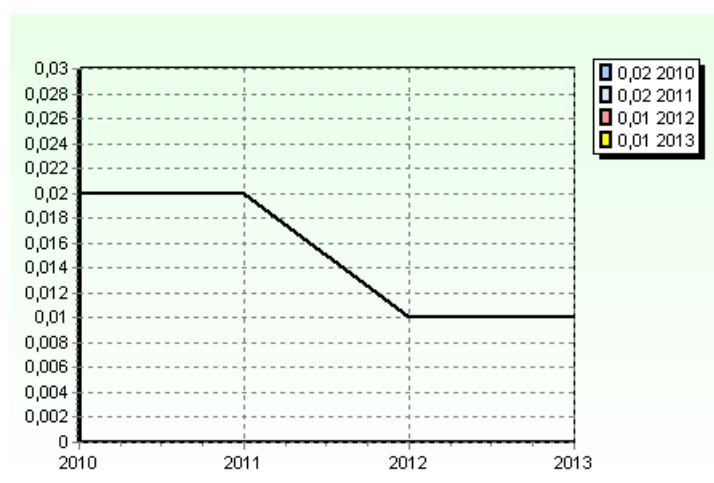


### 5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,02	0,02	0,01	0,01

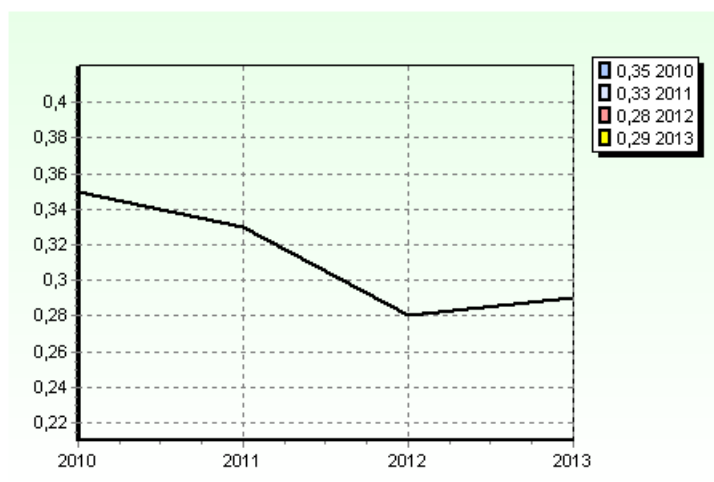


### 5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2010/2013, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,35	0,33	0,28	0,29



### 5.2.3.1 Spesa media del personale

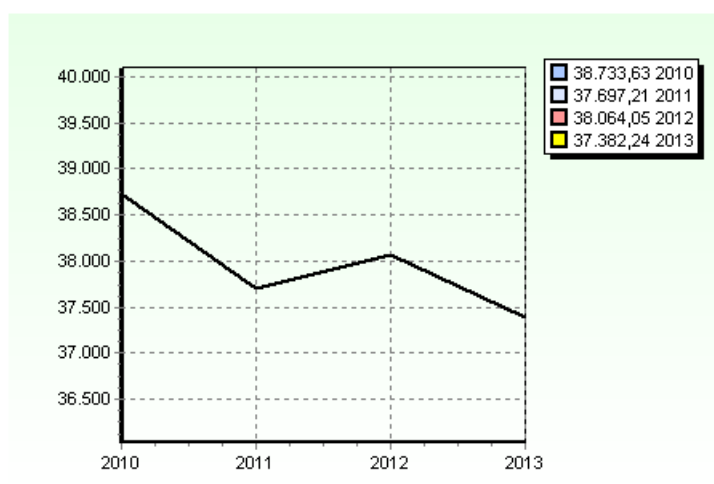
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013, oltre a quelli relativi agli anni 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	38.733,63	37.697,21	38.064,05	37.382,24



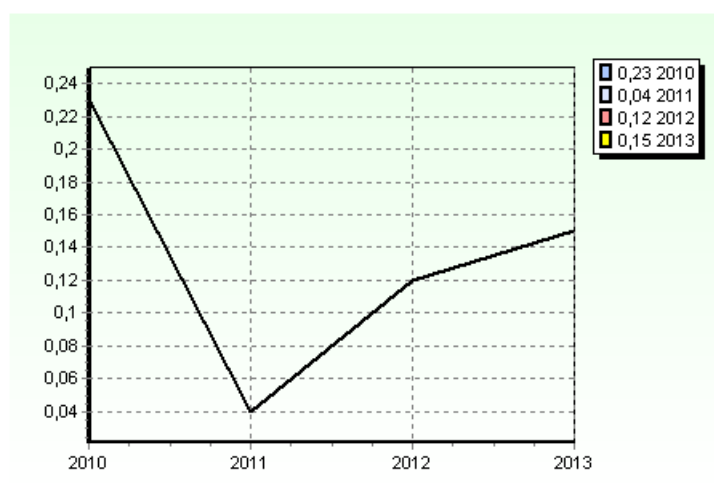
#### 5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,23	0,04	0,12	0,15



### 5.2.5 Spese correnti pro capite

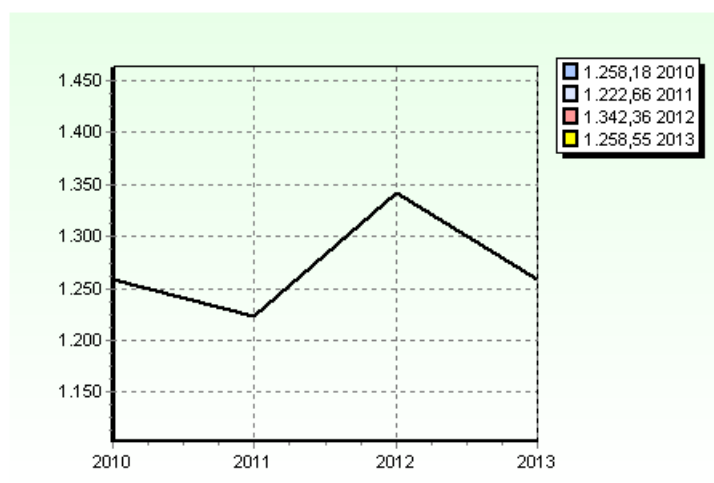
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	1.258,18	1.222,66	1.342,36	1.258,55



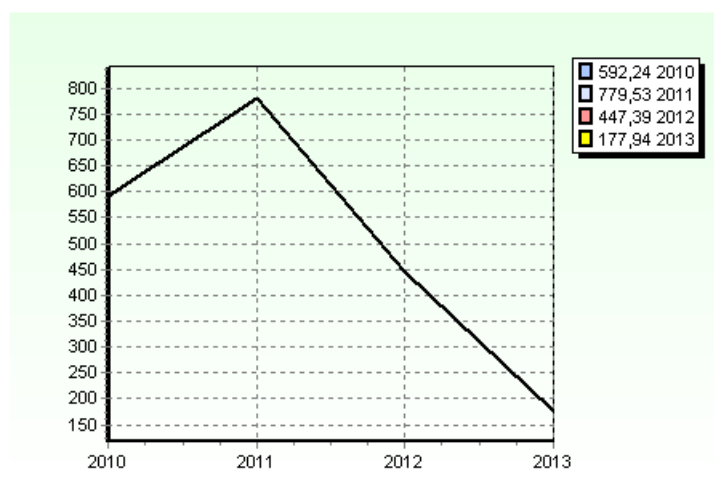
### 5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	592,24	779,53	447,39	177,94



### 5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2013, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,31	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,01	1%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,29	29%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n° dipendenti}}$	37.382,24	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,15	15%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	1.258,55	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	177,94	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2013 con quelli degli anni precedenti 2010, 2011 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,37	0,35	0,30	0,31	37%	35%	30%	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,02	0,01	0,01	2%	2%	1%	1%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,35	0,33	0,28	0,29	35%	33%	28%	29%
S4 - Spesa media del personale	38.733,63	37.697,21	38.064,05	37.382,24	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,23	0,04	0,12	0,15	23%	4%	12%	15%
S6 - Spese correnti pro capite	1.258,18	1.222,66	1.342,36	1.258,55	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	592,24	779,53	447,39	177,94	-	-	-	-



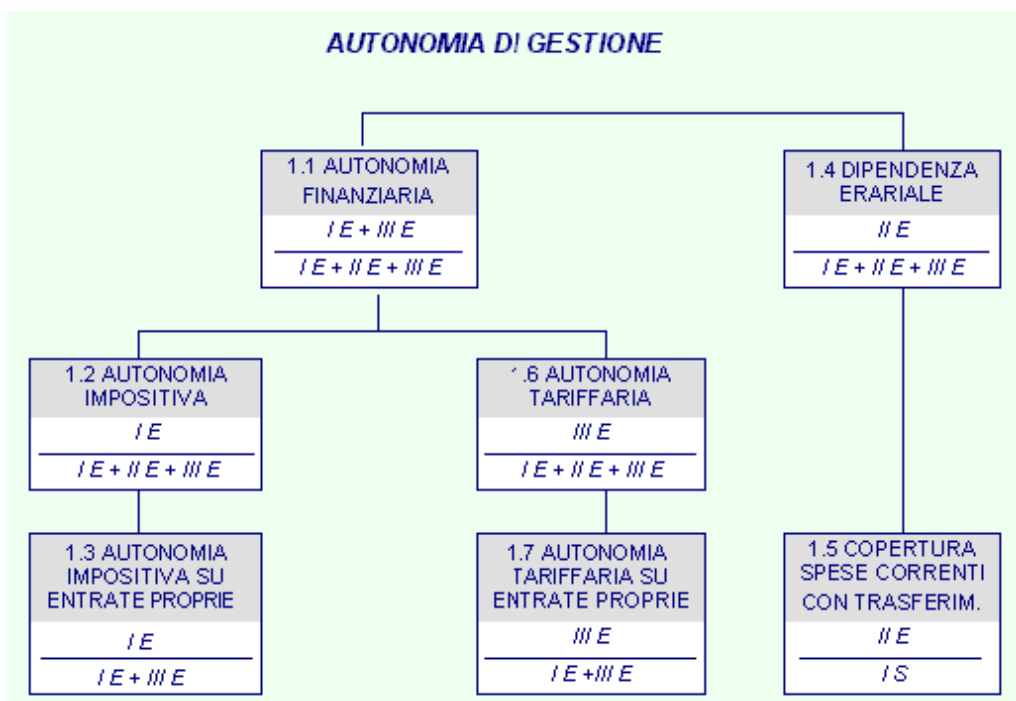
### 5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procurarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

#### 5.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,86	86%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,56	56%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,65	65%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,01	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,15	15%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,30	30%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,35	35%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,80	0,96	0,88	0,86	80%	96%	88%	86%
1.2 Autonomia impositiva	0,39	0,57	0,57	0,56	39%	57%	57%	56%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,49	0,60	0,64	0,65	49%	60%	64%	65%
1.4 Dipendenza erariale	0,18	0,02	0,01	0,01	18%	2%	1%	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,23	0,04	0,12	0,15	23%	4%	12%	15%
1.6 Autonomia tariffaria	0,40	0,39	0,32	0,30	40%	39%	32%	30%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,51	0,40	0,36	0,35	51%	40%	36%	35%

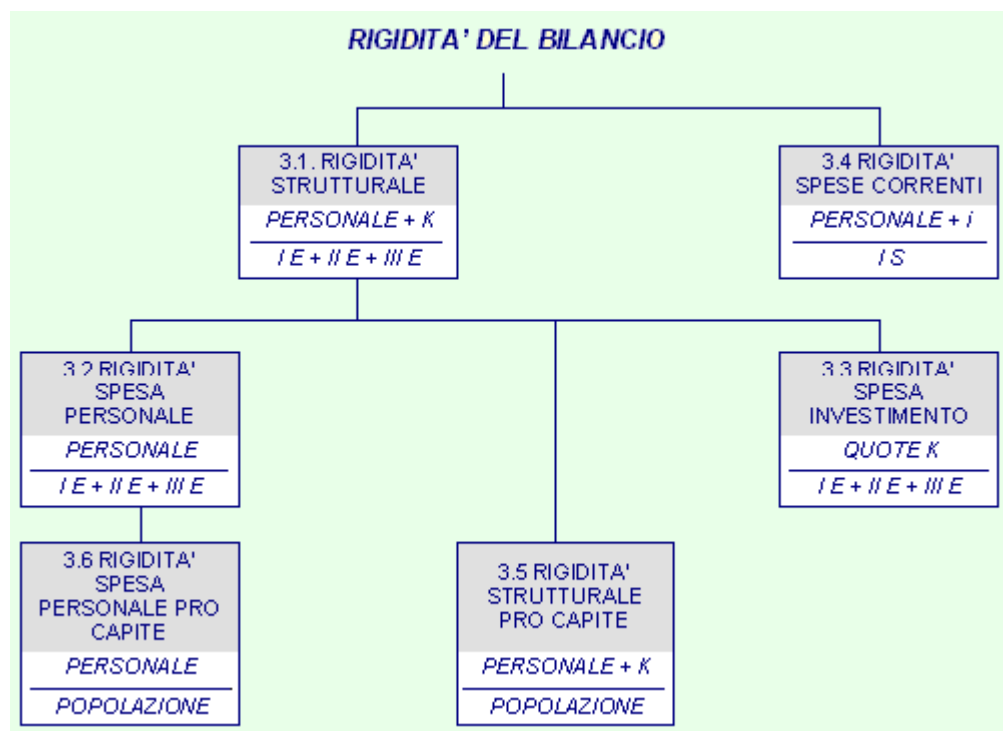
## 5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	735,32	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	1.132,85	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$	6,75	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	541,48	760,04	761,07	735,32	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	1.101,02	1.272,71	1.188,69	1.132,85	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	254,17	20,11	7,14	6,75	-	-	-	-

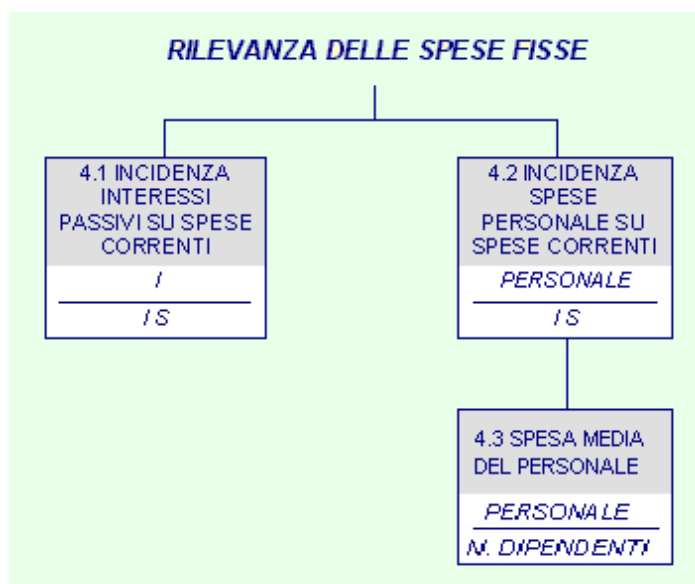
## 5.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,32	32%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	<u>Spesa del personale</u> Entrate correnti	0,28	28%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,04	4%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti	0,31	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione	423,14	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	<u>Spesa personale</u> Popolazione	365,84	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,35	0,35	0,32	0,32	35%	35%	32%	32%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,31	0,31	0,28	0,28	31%	31%	28%	28%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,04	0,04	0,04	0,04	4%	4%	4%	4%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,37	0,35	0,30	0,31	37%	35%	30%	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	484,60	459,24	433,01	423,14	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	435,62	409,01	378,58	365,84	-	-	-	-

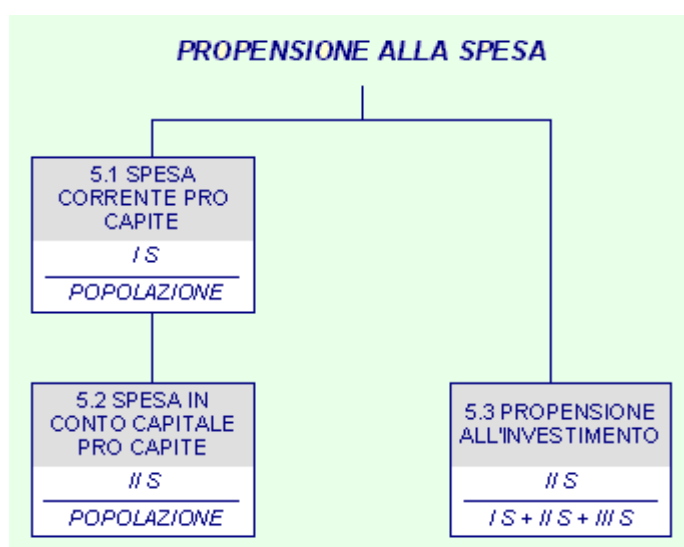
### 5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,01	1%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,29	29%
4.3 Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n° dipendenti}}$	37.382,24	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,02	0,01	0,01	2%	2%	1%	1%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,35	0,33	0,28	0,29	35%	33%	28%	29%
4.3 Spesa media del personale	38.733,63	37.697,21	38.064,05	37.382,24	-	-	-	-

### 5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	1.258,55	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	177,94	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,12	12%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	1.258,18	1.222,66	1.342,36	1.258,55	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	592,24	779,53	447,39	177,94	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,31	0,38	0,24	0,12	31%	38%	24%	12%

### 5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	102,18	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	$\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	89.296,22	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	=	Andamento inflazione (stima anno 2013)	-	1,5%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013
6.1 Numero di abitanti per dipendente	88,92	92,17	100,55	102,18
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	70.677,05	72.957,59	94.995,11	89.296,22

## PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

### 6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.



## 6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

<b>Servizi istituzionali - Bilancio 2013</b>	<b>Entrate 2013</b>	<b>Spese 2013</b>	<b>Risultato 2013</b>	<b>Copertura in percentuale</b>
ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	32.920,00	-32.920,00	0,00
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	500,00	379.052,00	-378.552,00	0,13
UFFICIO TECNICO	67.473,00	46.000,00	21.473,00	146,68
ANAGRAFE E STATO CIVILE	700,00	38.100,00	-37.400,00	1,84
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	0,00	51.000,00	-51.000,00	0,00
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	0,00	4.500,00	-4.500,00	0,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	0,00	192.592,60	-192.592,60	0,00
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	9.500,00	10.500,00	-1.000,00	90,48
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	199.500,00	199.500,00	0,00	100,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>277.673,00</b>	<b>954.164,60</b>	<b>-676.491,60</b>	

## 6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

Dal 2012 la gestione della mensa scolastica, la ludobaby ed i campi solari sono stati trasferiti all'Unione. I servizi a domanda nel nostro ente sono sintetizzati nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	6.500,00	4.500,00	2.000,00	144,44
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	1.000,00	3.000,00	-2.000,00	33,33
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.500,00</b>	<b>7.500,00</b>	<b>0,00</b>	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti.

<b>Servizi a domanda individuale - Composizione Entrate</b>	<b>Tariffe 2013</b>	<b>Altre Entrate 2013</b>	<b>Totale Entrate 2013</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	6.500,00	0,00	6.500,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	1.000,00	0,00	1.000,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.500,00</b>

Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

<b>Servizi a domanda individuale - Composizione Spese</b>	<b>Personale 2013</b>	<b>Altre Spese 2013</b>	<b>Totale Spese 2013</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	4.500,00	4.500,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	3.000,00	3.000,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>7.500,00</b>	<b>7.500,00</b>

**6.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale**

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

<b>Servizi a domanda individuale - Trend Entrate</b>	<b>Entrate 2010</b>	<b>Entrate 2011</b>	<b>Entrate 2012</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	2.000,00	3.000,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	12.392,17	8.135,51	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	6.621,00	6.464,40	6.500,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	1.000,00	1.170,00	1.500,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	11.230,00	22.055,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>33.243,17</b>	<b>40.824,91</b>	<b>8.000,00</b>

<b>Servizi a domanda individuale - Trend Spese</b>	<b>Spese 2010</b>	<b>Spese 2011</b>	<b>Spese 2012</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	5.100,00	4.600,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	30.407,15	24.563,45	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	5.000,00	5.000,00	3.000,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	800,00	1.200,00	3.000,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	19.939,00	41.800,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>61.246,15</b>	<b>77.163,45</b>	<b>6.000,00</b>

### 6.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla gestione della farmacia comunale.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	315.000,00	290.580,00	24.420,00	108,40
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>315.000,00</b>	<b>290.580,00</b>	<b>24.420,00</b>	

Anche per i servizi produttivi viene proposta una distinzione tra tariffe ed altre entrate e tra spese di personale ed altre spese. Le risultanze di detta operazione sono riportate nelle tabelle che seguono:



<b>Servizi produttivi - Composizione Entrate</b>	<b>Tariffe 2013</b>	<b>Altre Entrate 2013</b>	<b>Totale Entrate 2013</b>
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	315.000,00	315.000,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>315.000,00</b>	<b>315.000,00</b>

<b>Servizi produttivi - Composizione Spese</b>	<b>Personale 2013</b>	<b>Altre Spese 2013</b>	<b>Totale Spese 2013</b>
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	44.000,00	246.580,00	290.580,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>44.000,00</b>	<b>246.580,00</b>	<b>290.580,00</b>

### 6.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2010/2012 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2013.

Servizi produttivi - Trend Entrate	Entrate 2010	Entrate 2011	Entrate 2012
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	316.255,52	312.703,66	314.687,66
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>316.255,52</b>	<b>312.703,66</b>	<b>314.687,66</b>

Servizi produttivi - Trend Spese	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	295.516,62	290.204,91	286.362,25
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>295.516,62</b>	<b>290.204,91</b>	<b>286.362,25</b>

## Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013	3
	PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013	6
1	ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME	6
1.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	7
1.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	8
1.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	9
1.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	10
1.5	Il Patto di stabilità 2013	11
	PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013	18
2	ANALISI DELL'ENTRATA	18
2.1	Analisi per titoli	19
2.2	Le Entrate tributarie	21
2.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	23
2.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	25
2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	27
2.4	Le Entrate extratributarie	27
2.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	29
2.5	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	30
2.5.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV	31
2.6	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti	32
2.6.1	Capacità di indebitamento	33
3	ANALISI DELLA SPESA	34
3.1	Analisi per titoli	34
3.2	Spese correnti	36
3.2.1	Riduzioni obbligatorie di voci di spesa	38
3.3	Spese in conto capitale	40
3.3.1	Il programma triennale degli investimenti	42
3.4	Spese per rimborso di prestiti	42
4	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	44
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	44
5	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	44
5.1	Indici di entrata	45
5.1.1	Indice di autonomia finanziaria	45
5.1.2	Indice di autonomia impositiva	46
5.1.3	Prelievo tributario pro capite	47
5.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	48
5.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	49
5.2	Indici di spesa	50
5.2.1	Rigidità delle spese correnti	50
5.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	51
5.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	51
5.2.3.1	Spesa media del personale	52
5.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	53
5.2.5	Spese correnti pro capite	54
5.2.6	Spese in conto capitale pro capite	55
5.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	56
5.3	Alberi di indici settoriali	57
5.3.1	Autonomia di gestione	57
5.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	59
5.3.3	Rigidità del bilancio	60
5.3.4	Rilevanza delle spese fisse	61
5.3.5	Propensione alla spesa	62
5.3.6	Parametri ambientali	63

	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	64
6	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	64
6.1	I servizi istituzionali	65
6.2	I servizi a domanda individuale	67
6.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	70
6.3	I servizi produttivi	72
6.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	74